

“CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI PALAZZOLO S/O”

Sede Legale in Palazzolo Sull'Oglio (BS), Via C. Golgi n. 32 – Codice Fiscale e Partita Iva 03580280984

Associazione legalmente riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1-bis del Decreto Legislativo 28/09/2012 n.178, iscritta dal 01/01/2014 nel registro Regionale delle persone giuridiche private;

Associazione di Promozione Sociale ex L. 383/2000, iscritta di diritto nel registro provinciale delle associazioni senza scopo di lucro al n. 247 – Ambito d'intervento A) sociali/civile;

ONLUS parziale per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 D.Lgs. 04/12/1997 n. 460 come stabilito dal D.M. 16/04/2014 (Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa) iscritta all'Anagrafe unica delle ONLUS

**Bilancio dell'esercizio
al 31.12.2015**

CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI PALAZZOLO S/O *Sede Legale in Palazzolo Sull'Oglio (BS), Via C. Golgi n. 32 – Codice Fiscale e Partita Iva 03580280984. Associazione legalmente riconosciuta con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1-bis del Decreto Legislativo 28/09/2012 n.178, iscritta dal 01/01/2014 nel registro Regionale delle persone giuridiche private; Associazione di Promozione Sociale ex L. 383/2000, iscritta di diritto nel registro provinciale delle associazioni senza scopo di lucro al n. 247 – Ambito d'intervento A) sociali/civile; ONLUS parziale per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 D.Lgs. 04/12/1997 n. 460 come stabilito dal D.M. 16/04/2014 (Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa) iscritta all'Anagrafe unica delle ONLUS.*

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2015

§ 1. Dati generali sulla Croce Rossa Italiana e sulla sua organizzazione

Il Decreto legislativo n. 178/2012 è intervenuto, giusta delega L. n. 183/2010, a riorganizzare l'Associazione italiana della Croce rossa (CRI).

L'art. 1-bis del citato decreto legislativo n. 178/2012 prevede che i comitati locali e provinciali (con esclusione delle province autonome di Trento e Bolzano) assumano la personalità giuridica di diritto privato alla data del 1° gennaio 2014 e siano iscritti, di diritto, nei registri provinciali delle associazioni di promozione sociale applicandosi ad essi, per quanto non diversamente disposto dal medesimo decreto, la L. n. 383/2000.

Con il successivo D.M. 16 aprile 2014 (*Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa*) il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e con il Ministero della Difesa, ha emanato specifica e speciale regolamentazione per la riorganizzazione della Croce Rossa italiana. In particolare, l'art. 1 ha introdotto talune definizioni, evidenziando alcune definizioni di base:

- a) L'Associazione della Croce rossa italiana (di seguito Associazione) è l'insieme dei comitati dell'Associazione italiana della Croce rossa, comprensiva del Comitato centrale, dei Comitati regionali, dei Comitati delle province autonome di Trento e di Bolzano, dei Comitati locali e provinciali;
- b) Ente (di seguito ente o CRI): l'ente pubblico non economico costituito dal Comitato centrale, dai Comitati regionali e dai Comitati delle province autonome di Trento e di Bolzano con personalità giuridica di diritto pubblico;
- c) **Comitati locali e provinciali: i Comitati locali e provinciali che al 1° gennaio 2014 hanno assunto, ai sensi dell'art. 1-bis del decreto legislativo 28 settembre 2012 n. 178, e successive modifica-**

zioni, la personalità giuridica di diritto privato.

Il successivo co. 2 dell'art. 1 specifica ulteriormente che i *Comitati locali e provinciali privatizzati ai sensi dell'art. 1-bis del decreto legislativo 12 settembre 2012, n. 178, e successive modificazioni, sono anche organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.*

Ne deriva, pertanto, che la riorganizzazione della Croce Rossa italiana ha disposto la nascita, *ex lege* secondo le specifiche disposizioni e procedure contenute nelle norme di legge adottate, in merito alla configurazione civilistico/fiscale di soggetto giuridico dotato delle seguenti caratteristiche:

1. associazione riconosciuta, con personalità giuridica di diritto privato;
2. iscritta nei registri regionali/provinciali delle APS (associazioni di promozione sociale) *ex L. n. 383/2000*;
3. iscritta nell'Anagrafe Onlus in riferimento al solo svolgimento delle attività riconducibili all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997.

Il successivo art. 2, co. 3 dispone che sia il Presidente nazionale ad approvare lo statuto tipo dei Comitati locali e provinciali privatizzati, i quali mettono poi in atto i conseguenti adempimenti, indicando taluni requisiti che comunque lo stesso deve contenere.

Con Ordinanza Presidenziale n. 0229 del 1/08/2014 il Presidente Nazionale della CRI, sulla scorta dei provvedimenti legislativi sopra citati (e degli altri richiamati nella stessa Ordinanza), ha provveduto a dare esecuzione a quanto contenuto nelle disposizioni legislative al fine di delineare il percorso di trasformazione della Croce Rossa, come ivi delineato.

In particolare, tra le altre cose, l'Ordinanza ha determinato lo schema di statuto dei Comitati locali con personalità giuridica di diritto privato nonché lo schema tipo dei Comitati provinciali con personalità giuridica di diritto privato.

In data 10/11/2014, con atto a rogito n. 14796/6285 del Notaio Giovannella Condò, veniva adottato e depositato lo statuto dell'Associazione.

Come si legge anche nello statuto tipo approvato, i Comitati Locali e Provinciali sono stati, di fatto, inquadrati *ex lege*, nella c.d. tipologia delle "ONLUS PARZIALI" e, dunque, tra le associazioni di promozione sociale che possono operare anche quali ONLUS, ove abbiano specifiche attività riconducibili ad uno o più settori propri delle stesse.

L'articolo 37 del medesimo statuto viene interamente dedicato al cosiddetto "ramo ONLUS". Dalla lettura del richiamato articolo si individuano 2 tipologie di attività ONLUS:

in **generale**, secondo quanto indicato dell'art. 37 al co. 1, per tutte le altre attività svolte che possono essere ricondotte nel ramo Onlus ai sensi delle disposizioni di legge specifiche in vigore per tale qualifica;

in **specifico**, per previsione statutaria, per tutte le attività dei commi 7 ed 8, specificatamente richiamate dall'art. 37 al co. 2.

Ne deriva che le attività riconducibili nel "ramo onlus" godono delle agevolazioni previste dall'art. 150 del

Tur per il quale **non costituisce esercizio di attività commerciale** lo svolgimento delle attività istituzionali e i proventi derivanti dall'esercizio delle attività direttamente connesse alle istituzionali **non concorrono alla formazione del reddito imponibile**.

L'art. 10, co. 9 del D.Lgs. n. 460/1997 (decreto Onlus) evidenzia che le c.d. "Onlus parziali" possono considerarsi "Onlus" limitatamente all'esercizio delle attività elencate alla lettera a) del comma 1. Tali soggetti applicano, alle sole attività riconducibili al ramo Onlus, le disposizioni anche agevolative previste per tale qualifica, a condizione che per tali attività siano tenute separatamente le scritture contabili previste all'articolo 20-bis del DPR 29 settembre 1973, n. 600.

L'art. 25 del D.lgs 460/1997 ha introdotto nel nostro ordinamento una disposizione specifica in tema di scritture contabili delle Onlus, l'art. 20-*bis* del DPR 600/1973. In essa viene evidenziato che è condizione essenziale per ottenere i benefici fiscali previsti per le Onlus la tenuta di scritture contabili cronologiche e sistematiche idonee ad esprimere compiutamente l'attività svolta dall'ente. L'obbligo di tenuta contabile s'intende limitato alla parte dell'attività della APS rientrante nell'ambito Onlus (di cui all'art. 10 lett. a del D.Lgs. 460/1997), configurando, in tal modo, la cosiddetta "contabilità separata".

L'impianto contabile dell'Ente è stato pertanto conformato a questa disposizione.

Dal punto di vista pratico non esistono disposizioni normative di riferimento da seguire per implementare il sistema di contabilità separata, quindi ogni modalità può essere considerata valida, purché sia idonea a distinguere gli ambiti di attività. Nel concreto, il sistema di contabilità implementato dall'ente è stato strutturato per distinguere l'attività associativa (istituzionale o commerciale) dall'attività ONLUS (istituzionale o connessa) secondo il seguente schema logico:

IMPIANTO CONTABILE DEL COMITATO CRI PALAZZOLO S/O			
AMBITO APS		AMBITO ONLUS	
ISTITUZIONALE	COMMERCIALE	ISTITUZIONALE	CONNESSE

§ 2. Premessa

Il Comitato CRI di Palazzolo S/O redige un bilancio composto da "stato patrimoniale", "Rendiconto sulla gestione" e la presente "nota integrativa". Lo stato patrimoniale ed il rendiconto sulla gestione sono stati redatti secondo gli schemi previsti nelle raccomandazioni del "Documento di presentazione di un sistema di rappresentazione dei risultati di sintesi delle organizzazioni non profit" approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, nonché del documento: "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" dell'Agenzia per organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo standard proposto nel documento citato, a sezioni divise e contrapposte, suddiviso per aree gestionali evidenziando, attraverso la comparazione tra oneri e proventi, l'origine delle risorse acquisite ed

il loro impiego. Il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato, l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente. Non hanno avuto luogo compensi di partite. Le voci dello *Stato Patrimoniale* e del *Rendiconto della gestione* sono state valutate secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'ente; inoltre è stato applicato il principio della competenza temporale indipendentemente dalla data di effettivo incasso o pagamento. Sono state indicate inoltre altre eventuali informazioni necessarie ai fini della redazione di un bilancio veritiero e corretto. Il presente bilancio è redatto in unità di euro e la presente nota integrativa contiene illustrazioni ai dati di bilancio in unità di euro. L'esercizio di riferimento del presente bilancio coincide con l'anno solare.

§ 3. Accadimenti rilevanti e attività gestionale istituzionale

Le attività poste in essere dall'Ente sono numerose. Alcune sono riconducibili all'attività istituzionale, come ad esempio il tesseramento dei soci, le oblazioni provenienti da soggetti privati o pubblici, i contributi e le attività di raccolta fondi poste in essere nel corso della vita dell'ente.

Altre attività, rientrando nelle specifiche previsioni statutarie (art. 7 lett. a,b,d,e,f – art. 8 lett. d,e,f,k,l,p), sono riconducibili al ramo ONLUS. Si tratta, nello specifico, delle attività sanitarie – ivi comprese il pronto soccorso ed il trasporto infermi – sociali e socio sanitarie, svolte sempre sulla base di convenzioni stipulate con AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) per il servizio 118. Ulteriormente, rientrano nell'ambito ONLUS, su specifica disposizione statutaria, le attività legate alla raccolta del sangue ed alla promozione della donazione, nonché lo svolgimento di attività sociali e sociosanitarie e tutte quelle attività che hanno lo scopo di assicurare ai soggetti ed alle famiglie un sistema integrato di interventi.

L'ente svolge inoltre, dietro stipula di apposite convenzioni con enti pubblici o privati, attività di assistenza sanitaria in occasione di gare sportive e manifestazioni culturali in cui la presenza di un'ambulanza è condizione necessaria per il loro regolare svolgimento. Da un punto di vista fiscale, si ritiene che tali attività siano del tutto analoghe a quelle del pronto soccorso e del trasporto infermi, con l'unica differenza che, l'attività di pronto soccorso si attiva solamente in occasione dell'avvenimento di un infortunio. E' possibile pertanto che il servizio consista solamente in un'attività di stazionamento e sorveglianza. Tali attività sono da inquadrarsi pertanto nell'ambito Onlus istituzionale (art. 150 1° c. TUIR).

Altre attività, che non possiedono i requisiti ONLUS attengono invece all'ambito commerciale. Ad esempio: i corsi per addetti di primo soccorso ex L. 81/08, i corsi per manovre di disostruzione, quelli per

l'utilizzo del defibrillatore, sono servizi a pagamento normalmente fatturati secondo appositi tariffari.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati accadimenti particolarmente rilevanti che abbiano inciso in modo evidente sui risultati di gestione.

Occorre tuttavia specificare che, alla data attuale, risultano ancora da definire i rapporti pendenti tra l'Associazione APS Comitato locale e l'Ente Centrale CRI. Infatti, all'indomani della trasformazione della CRI da ente pubblico a soggetto di natura privatistica, il Decreto del Ministero della Salute del 16/04/2014 dettava le regole di riorganizzazione e prevedeva di individuare e distinguere i rapporti di credito/debito per il periodo fino al 31/12/2011 (cosiddetta "gestione separata") in cui esisteva ancora solo un unico ente pubblico CRI, dal periodo compreso tra il 01/01/2012 e la data in cui i comitati locali diventavano soggetti di natura privatistica (cosiddetta "gestione stralcio"). In quest'ultimo periodo l'ente pubblico era sdoppiato in base alle competenze territoriali.

Si evidenzia, infine un incremento degli investimenti in immobilizzazioni e, nello specifico: acquisto di n. 1 ambulanza e n. 1 pulmino trasporto disabili (ricevuto in donazione). E' stata inoltre ampliata la dotazione di Protezione Civile con il montaggio di una gru idraulica sull'autocarro trasporto cucina ed il completamento della tenda cucina. Sono state incrementate anche le dotazioni tecnico-sanitarie con l'acquisto di manichini, sedia scendi scale, barelle per ambulanza, poltrone e carrelli per donazioni di sangue

§ 4. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con quelli previsti dalla vigente normativa civile valida in materia di bilanci delle società di capitali, nonché dai Principi Contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare osservanza tuttavia alle Raccomandazioni emanate dalla "*Commissione aziende non profit*" del Consiglio nazionale dottori commercialisti in materia di Enti Non Profit nonché agli *atti di indirizzo* emanati dall'Agenzia per il terzo settore (di cui al Dpcm n. 329/2001).

Crediti e debiti: sono iscritti in bilancio, nel complesso, al loro valore netto di presumibile realizzo.

Immobilizzazioni materiali ed ammortamenti: I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore

delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni immateriali: Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione. L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicurati una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	10 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni in quote costanti
Avviamento	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni in quote costanti

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N.72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa. Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni finanziarie: non sono presenti valori riclassificati nella voce in esame.

Ratei e risconti: riflettono la quota di competenza di costi e ricavi riguardanti due esercizi consecutivi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

§ 5. Composizione e movimentazione delle immobilizzazioni

Nella voce B dell'attivo al 31.12.15 sono presenti somme iscritte a titolo di immobilizzazioni di pertinenza del Comitato CRI di Palazzolo S/O per un importo complessivo netto pari ad € 195.160 (erano € 82.728 nell'esercizio precedente, incremento € 112.432).

La voce B è composta, analiticamente, come segue:

- B I (immobilizzazioni immateriali) = € 55.604 (erano € 62.632, decremento € 7.028;
- B. II (immobilizzazioni materiali) = € 139.556 (erano € 20.096, incremento € 119.460);
- B III (immobilizzazioni finanziarie) = € zero.

§ 6. Composizione e variazione intervenuta nella consistenza delle altre principali voci

CREDITI

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Nei crediti risultano iscritti crediti verso il Comitato Centrale e verso il Comitato Regionale per euro 42.829,08:

nei confronti del Comitato Centrale per € 23.798,46 per la quota capitale del finanziamento Cassa Depositi e Prestiti relativo agli anni 2014-2015 e verso il Comitato Regionale € 14.748,00 per credito relativo alla rendicontazione 118 anno 2013 Postazione di Iseo.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle altre voci di bilancio, nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza delle stesse.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
CREDITI	60.496	68.868	129.364	129.364
DISPONIBILITA' LIQUIDE	547.929	127.081	675.010	-
RATEI E RISCONTI	1.103	1.282	2.385	-
Totale	609.528	197.231	806.759	129.364

I crediti verso il Comitato Centrale per euro 27.816,07 sono relativi alle rate di mutuo che la nostra associazione paga alla CDP per le rate di mutuo della sede, rate che il Comitato Centrale si è impegnato a restituire alle associazioni per le quote capitale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'ente è pari a € 692.426 (era € 463.506 nell'esercizio precedente, incremento € 228.920) tutto da considerare parte del patrimonio vincolato dell'associazione. Il risultato economico dell'esercizio è un utile di € 209.997. Sulla base dei dati contabili il patrimonio della fondazione, utilizzando lo standard di cui alle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" emanati

dall'Agenzia per il terzo settore nel 2009 è rappresentabile secondo il seguente schema:

Patrimonio netto	31/12/2015	Tipo di vincolo
I) Fondo di dotazione	323.154	A
II) Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie		A
2) fondi con vincolo degli organi istituzionali	159.275	A, B
3) fondi con vincolo di terzi		A, B
III) Patrimonio libero		
1) risultato gestionale esercizio in corso	209.997	A
2) perdite portate a nuovo		A
Totale	692.426	

Legenda: A = vincolo generico a favore di attività istituzionali; B = vincolo specifico del donatore o dell'organo vincolante

FONDI PER RISCHI E ONERI

Non sono presenti accantonamenti, così come nell'esercizio precedente, riferiti a *fondi per rischi e oneri*.

	Fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	0
Utilizzo nell'esercizio	0
Altre variazioni	0
Totale variazioni	0
Valore di fine esercizio	0

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.075	12.767	12.767	1	18.842

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Totale	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Totale	6.075	12.767	12.767	-	18.842

A differenza del precedente esercizio è diminuito il ricorso al lavoro interinale ed è aumentato l'organico dei lavoratori dipendenti.

DEBITI

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle altre voci di bilancio, nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza delle stesse.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
DEBITI	221.538	67.741	289.279	289.279
RATEI E RISCONTI	1.137	234	1.371	-
Totale	222.675	67.975	290.650	289.279

Tra i debiti è iscritto un debito verso il Comitato Regionale per euro 43.901,69 dovuto alla restituzione della rendicontazione 118 anno 2013 per la postazione di Iseo.

I Fornitori pari ad euro 125.050,80 sono per l'importo di euro 74.972,00 riferibili all'acquisto di n. 1 ambulanza mentre per la parte restante sono riferite ad acquisti di beni e servizi.

§ 7. Rendiconto di gestione "linee guida bilancio enti non profit"

Sulla base di quanto indicato nelle raccomandazioni del "Documento di presentazione di un sistema di

rappresentazione dei risultati di sintesi delle organizzazioni non profit" approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (nonché del documento: "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" dell'Agenzia per organizzazioni non lucrative di utilità sociale), è stato riclassificato il prospetto di conto economico in un rendiconto di gestione, a sezioni divise e contrapposte, suddiviso per aree gestionali evidenziando, attraverso la comparazione tra oneri e proventi, l'origine delle risorse acquisite ed il loro impiego. La seguente tabella riassume i risultati per aree di attività (tipica, di raccolta fondi, accessoria, finanziaria e patrimoniale, di supporto generale).

RENDICONTO GESTIONALE						
	TOTALE		A.P.S.		Ramo Onlus	
Proventi	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
1) Proventi e ricavi da attività tipiche						
1.1) Da convenzioni	689.196	654.624	0,00	0,00	689.196,00	654.624,00
1.2) Da attività sociali	759	1.396	18,00	0,00	741,00	1.396,00
1.3) Da soci ed associati (quote)	10.547	9.008	10.547,00	9.008,00		
1.4) Altri rimborsi	0	0				
1.5) Oblazioni	65.174	51.792	65.174,00	51.792,00		
Totale Proventi da attività tipiche	765.676	716.820	75.739	60.800	689.937	656.020
2) Proventi da raccolta fondi						
2.1) Raccolta fondi	10.710	27.270	10.710,00	27.270,00	0	0
2.2) Raccolta fondi 2	0	0			0	0
2.3) Raccolta fondi 3	0	0			0	0
2.4) Altri	0	0			0	0
Totale Proventi da raccolta fondi	10.710	27.270	10.710	27.270	0	0
3) Proventi da attività accessorie						
3.1) Da attività connesse	123.824	118.655	123.824,00	118.655,00	0,00	0,00
3.2) Da contratti con enti pubblici	0	0			0	0
3.3) Da soci ed associati	0	0			0	0
3.4) Da non soci	0	0			0	0
3.5) Altri proventi	20.560	1.748	20.560,00	1.748,00	0	0
Totale Proventi da attività accessorie	144.384	120.403	144.384	120.403	0	0
4) Proventi finanziari e patrimoniali						
4.1) Da rapporti bancari	876	1.494	876,00	1.494,00		
4.2) Da altri investimenti finanziari	0	0				
4.3) Da patrimonio edilizio	0	0				
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0				
4.5) Proventi straordinari	12.701	3.864	12.701,00	3.864,00		
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	13.577	5.358	13.577	5.358	0	0
Totale Proventi	934.347	869.851	244.410	213.831	689.937	656.020

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, in particolare per quanto concerne:

- le cessioni di beni: i relativi ricavi sono iscritti con riferimento al momento di consegna o spedizione dei beni;
- le prestazioni di servizi: i relativi ricavi sono iscritti con riferimento al momento di ultimazione della prestazione;
- le prestazioni di servizi continuative: i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi e le oblazioni, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione. Si ringraziano tutti i donatori.

RENDICONTO GESTIONALE						
Oneri	TOTALE		A.P.S.		Ramo Onlus	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
1) Oneri da attività tipiche						
1.1) Acquisti	7.471	0	2.570	0	4.900	0
1.2) Servizi / Spese di organizzazione	45.270	129.413	0	0	45.270	129.413
1.3) Godimento beni di terzi	3.050	2.376			3.050	2.376
1.4) Solidarietà sul territorio	11.740	8.002	11.740	8.002		
1.5) Ammortamenti	0	0				
1.6) Oneri diversi di gestione	7.225	201	329	201	6.896	0
Totale Oneri da attività tipiche	74.756	139.992	14.640	8.203	60.116	131.788
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi						
2.1) Raccolta fondi	0	0				
2.2) Raccolta fondi 2	0	0				
2.3) Raccolta fondi 3	0	0				
2.4) Attività ordinaria di promozione	6.878	12.341	6.878	12.341		
Totale Oneri promozionali	6.878	12.341	6.878	12.341	0	0
3) Oneri da attività accessorie						
3.1) Acquisti	0	0				
3.2) Servizi	552	0			552	0
3.3) Godimento beni di terzi	0	0				
3.4) Personale	0	0				
3.5) Ammortamenti	0	0				
3.6) Oneri diversi di gestione	0	0				
Totale Oneri da attività accessorie	552	0	0	0	552	0
4) Oneri finanziari e patrimoniali						
4.1) Su rapporti bancari	578	260	578	260		
4.2) Su prestiti	0	0				

4.3) Da patrimonio edilizio	14.663	0	14.663	0		
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0				
4.5) Oneri straordinari	355	0	355	0		
	0	0				
Totale Oneri finanziari e patrimoniali	15.596	260	15.596	260	0	0
5) Oneri di supporto generale						
5.1) Acquisti	70.013	62.415	18.314	15.343	51.699	47.072
5.2) Servizi	139.622	112.664	36.523	27.696	103.099	84.968
5.3) Godimento beni di terzi	9.137	21.624	2.390	5.316	6.747	16.308
5.4) Personale	290.703	274.446			290.703	274.446
5.5) Ammortamenti	55.069	19.260	14.405	4.735	40.664	14.525
5.6) Altri oneri	62.025	67.575	49.698	29.398	12.327	38.177
Totale Oneri di supporto generale	626.568	557.984	121.330	82.488	505.239	475.496
Totale Oneri	724.350	710.578	158.443	103.293	565.907	607.284
Risultato gestionale positivo	209.997	159.273	85.967	110.538	124.030	48.736

Si specifica che la voce “Oneri di supporto generale” è formata in buona parte da costi di natura promiscua, attribuibili in parte all’attività tipica dell’ente APS e in parte al ramo Onlus. Tali costi promiscui sono stati attribuiti ai differenti ambiti di attività sulla base dell’incidenza dei ricavi del ramo Onlus (attività 118, presidio presso gare e manifestazioni, trasporto soggetti svantaggiati, raccolta sangue, etc...) rispetto ai ricavi delle attività APS (quote associative, raccolta fondi, trasporti a pagamento, formazione a pagamento) secondo la seguente misura:

Prospetto incidenza ricavi per attribuzione costi promiscui		
	31/12/2015	31/12/2014
Totale ricavi	934.347	869.851
Totale ricavi Onlus	689.937	656.020
% Incidenza	74%	75%
% spalmatura	74%	75%

La voce legata ai costi del personale è stata invece attribuita integralmente all’ambito Onlus in quanto i dipendenti sono utilizzati esclusivamente per tali attività, mentre i volontari dell’associazione svolgono servizio sia a favore dell’attività Onlus che dell’attività dell’ente APS.

§ 8. Elenco delle partecipazioni e vicende delle stesse

La CRI Comitato di Palazzolo S/O non possiede partecipazioni.

§ 9. Debiti e crediti di durata superiore a cinque anni o assistiti da garanzie reali e impegni.

La CRI Comitato di Palazzolo S/O paga un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti in relazione ad un prestito contratto dall'allora ente pubblico CRI per l'immobile in cui ha sede il comitato stesso. Infatti, il Decreto del Ministero della Salute del 14/04/2014 che ha disciplinato la riorganizzazione dell'ente CRI, all'art. 6 stabiliva che il patrimonio immobiliare della CRI esistente al 31/12/2013 rimaneva di proprietà dell'ente pubblico, ma che il singolo Comitato subentrava nell'uso in comodato dell'immobile. L'ultimo comma dell'articolo richiamato prevedeva che il Comitato subentrasse nel pagamento delle relative rate di mutuo. In base alle indicazioni ricevute dal Comitato Centrale CRI la quota capitale della rata costituisce contabilmente un credito nei confronti dello stesso, mentre la quota interessi costituisce un costo a carico del Comitato di Palazzolo S/O. Il mutuo ha durata fino al 2030.

§ 10. Ammontare degli oneri finanziari capitalizzati.

Non esistono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

§ 11. Proventi da partecipazioni.

La CRI Comitato di Palazzolo S/O non ha riscosso nell'esercizio alcun tipo di provento da partecipazione.

§ 12. Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono state quantificate imposte di competenza nella seguente misura:

- Ires € 34.052;
- Irap € 9.278.

Le Imposte sono state prudenzialmente calcolate al massimo della possibile incidenza. Sfortunatamente, avendo superato la nostra associazione i limiti per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste dalla Legge 398/91. Sarà necessario nei prossimi mesi verificare l'effettivo trattamento fiscale delle attività svolte e la possibilità di accedere ad alcune agevolazioni che potrebbero ridurre il carico fiscale.

§ 13. Rendiconto finanziario indiretto

In ottemperanza alla raccomandazione formulata dall'OIC si riporta il rendiconto finanziario adottando lo schema indiretto come previsto dal principio contabile OIC 10.

	31/12/2015	31/12/2014
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	209.997	159.275
Imposte sul reddito	43.330	14.996
Interessi passivi/(attivi)	13.933	(1.494)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>267.260</i>	<i>172.777</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	54.598	18.825
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	12.767	6.075
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>67.365</i>	<i>24.900</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</i>	<i>334.625</i>	<i>197.677</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(1.282)	(1.103)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	234	1.137
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.127)	161.042
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(2.175)</i>	<i>161.076</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</i>	<i>332.450</i>	<i>358.753</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(13.933)	1.494
(Imposte sul reddito pagate)	(43.330)	(14.996)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(57.263)</i>	<i>(13.502)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	275.187	345.251
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(156.715)	(23.698)
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(10.587)	(77.856)
Flussi da disinvestimenti	272	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(167.030)	(101.554)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	18.924	304.230
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	18.924	304.230
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	127.081	547.927
Disponibilità liquide a inizio esercizio	547.929	
Disponibilità liquide a fine esercizio	675.010	547.929
Differenza di quadratura		(2)

§ 14. Indicazioni del numero dei dipendenti

La CRI Comitato di Palazzolo S/O si avvale delle prestazioni di n. 13 lavoratori, di cui 11 dipendenti e 2 lavoratori interinali. Inoltre numerose attività sono svolte grazie all'opera degli associati volontari.

§ 15. Informazione sugli organi direttivi

L'associazione è amministrata da un consiglio direttivo composto da 5 membri compreso il presidente, nominato il 18/03/2016. Presidente dell'associazione è il Signor *Faustino Belometti*. Le cariche associative sono per statuto e per legge gratuite e non risultano quindi erogati o stanziati oneri a titolo di compenso, né sono stati erogati rimborsi spese ai membri del consiglio direttivo.

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 209.996,84 ad un'apposita "Riserva per Estinzione Mutuo"

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto sulla gestione e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2015 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Palazzolo sull'Oglio, 20 aprile 2016

Il Legale rappresentante
(Faustino Belometti)